

MoonFire: The Epic Journey of Apollo 11; con testi di Norman Mailer; Taschen Verlag, 2009; 350 pagine 36,5x44cm, in confezione di plexiglas; ogni copia comprende una stampa fotografica 40x32,5cm, incorniciata in plexiglas, del ritratto di Edwin E. Aldrin Jr in piedi sulla Luna, con Neil A. Armstrong che si riflette nella visiera del suo casco, firmata dallo stesso Buzz Aldrin [ritratto qui sopra, con la monografia]; in tiratura limitata e numerata di 1957 copie; 3500, 00 euro. MoonFire: L'epico viaggio di Apollo 11; con testi di Norman Mailer; Taschen Verlag, 2010; in italiano; 348 pagine 27x33cm, cartonato; 40,00 euro.

MoonFire: The Epic Journey of Apollo 11; con testi di Norman Mailer; Taschen Verlag, 2016; collana Bibliotheca Universalis; 616 pagine 14x19,5cm, cartonato; 15,00 euro.

MoonFire: The Epic Journey of Apollo 11; con testi di Norman Mailer; Taschen Verlag, 2019; edizione per il cinquantenario (1969-2019); 348 pagine 27x33cm, cartonato; 40,00 euro.

Per tutti i volumi: distribuzione Inter Logos, strada Curtatona 5/2, Località Fossalta, 41100 Modena; 059-412648; www.books.it.

di Angelo Galantini

Facili profeti, prevediamo che durante questo luglio Duemiladiciannove la ricorrenza del cinquantenario dall'allunaggio di Apollo 11 solleciterà mille commemorazioni e celebrazioni. Tante saranno le monografie illustrate a ricordo e commento (speriamo che alcune di queste siano anche di valore contenutistico); come pure, in coincidenza di date, attorno il venti luglio, altrettante saranno le proposte televisive, equamente distribuite su tutti i canali e tutte le emittenti oggi a disposizione (nel 1969 di riferimento non era così; in Italia, c'erano soltanto due canali Rai: il Nazionale, oggi Rai 1, e il Secondo, oggi Rai 2; Rai 3 sarebbe arrivata il 15 dicembre 1979).

In attesa di quanto meritevole d'attenzione, dall'attualità dei nostri giorni torniamo a commentare una fantastica monografia illustrata: *MoonFire: The Epic Journey of Apollo 11*, con testi di Norman Mailer, pubblicata da Taschen Verlag nel 2009, per il quarantesimo anniversario

[*FOTOGRAFIA*, luglio 2009], e oggi rivitalizzata con ulteriori edizioni speciali, che si aggiungono a quelle standard realizzate nel corso dei dieci anni ancora trascorsi. Quindi, in cammino coerente, segnaliamo anche un'altra monografia dello stesso Taschen Verlag, editore dai mille meriti, sia fotografici, sia di altra personalità: *The NASA Archives. 60 Years in Space*, con testi di Piers Bizony, Andrew Chaikin e Roger Launius. Infine, qualche considerazione per *Sputnik*, che racconta l'epopea spaziale sovietica... l'altra metà dell'intera vicenda.

PRIMA DI TUTTO, MOONFIRE

Come accennato, confezione editoriale di prestigio, presto seguita da confezioni standard e oggi approdata a qualcosa di più -di più ancora-, del prestigio librario originario [riquadro a pagina 34], *MoonFire* è una preziosa e autorevole monografia illustrata realizzata per celebrare il quarantesimo anniversario della missione spaziale statunitense di Apollo 11, che il 20 luglio 1969 ha raggiunto la Luna.

LUNA DI CARTA

Partiamo dall'imponente monografia illustrata *MoonFire: The Epic Journey of Apollo 11*, con testi di Norman Mailer, pubblicata da Taschen Verlag nel 2009, e oggi rivitalizzata con ulteriori edizioni più che speciali. Quindi, in cammino coerente, segnaliamo un'altra monografia dello stesso Taschen Verlag, *The NASA Archives. 60 Years in Space*. Infine, qualche considerazione per *Sputnik*, che racconta l'epopea spaziale sovietica... l'altra metà dell'intera vicenda

(pagina accanto, dall'alto) Harrison H. Schmitt in una inquadratura fortemente simbolica: bandiera in primo piano e Terra sullo sfondo (Apollo 17; dicembre 1972, l'ultima arrivata sulla Luna).

Evocata in prologo, da pagina 10, visita del presidente statunitense John F. Kennedy al quartier generale della Nasa, a Houston: 12 settembre 1962.

A titolo di esempio, a completamento delle illustrazioni, riportiamo i dati bibliografici di tre delle dodici copie della Lunar Rock Edition di MoonFire (nove delle quali, dalla numero 1958 alla numero 1966, già vendute a metà giugno). Numero 1967 / NWA 5153: breccia feldspatica mescolata con basalto, scoperta vicino al confine marocchino-algerino (38x27x23mm; 41,88g); 275.000 dollari. Numero 1969 / NWA 4936 (esemplare associato): breccia feldspatica lunare, scoperta in Marocco (90x75x51mm; 348g); 700.000 dollari. Numero 1968 / NWA 4936: breccia feldspatica lunare, scoperta a Siskou, in Marocco (69x42x17mm; 91,26g); 400.000 dollari.

Ripercorrendo una propria direttiva editoriale, avviata venti anni fa con l'edizione 50x70cm dell'originario *Sumo*, di Helmut Newton, della quale abbiamo riferito nel giugno 2009, in occasione della sua confezione standard, l'ineguagliabile Taschen Verlag, di Colonia, ha realizzato l'ennesima delle sue iniziative bibliografiche d'élite. In edizione di prestigio, a tiratura limitata, *MoonFire: The Epic Journey of Apollo 11* (L'epico viaggio di Apollo 11) si esprime su un binario doppio, collegato e abbinato. I raffinati testi di Norman Mailer, brillante esponente della beat generation, venuto a mancare nel novembre 2007, a ottantaquattro anni, originariamente scritti nel 1969 per le relazioni di *Life* sull'allunaggio, accompagnano spettacolari fotografie fornite soprattutto dagli archivi della Nasa, ai quali abbiamo attinto anche noi per la nostra attuale commemorazione giornalistica.

In subordine, le pagine dell'affascinante *MoonFire* sono illustrate con immagini di altra provenienza, fornite da *Life Magazine* e agenzie: il tutto, per confezionare un tributo unico e fantastico alla definizione della missione scientifica più eclatante della nostra epoca. Appunto quella che ha portato il primo Uomo (*Sapiens*) sulla Luna (e poi, immediatamente a seguire, il secondo): Neil A. Armstrong e Edwin E. Aldrin Jr ("Buzz"), con Michael Collins ad attenderli sulla navicella madre in orbita, modulo di comando e servizio.

Come sottolineato in prologo, da pagina 10, Apollo 11 ha concretizzato il proclama del presidente statunitense John F. Kennedy, che il 25 maggio 1961 auspicò lo sbarco sulla Luna entro il decennio. Appunto, un decennio di missioni spaziali in progressione, che ha impegnato un organico di quattrocentomila scienziati e ingegneri, e ventiquattro miliardi di dollari. Al culmine, un evento senza precedenti, seguito in diretta televisiva da milioni di spettatori in tutto il mondo. Per gli Stati Uniti, si aggiungono le parole di Norman Mailer, riprese e riproposte in questa fantastica monografia, che dalle pagine di *Life* diedero risalto all'impresa dell'Uomo, agli stati d'animo e alle emozioni conseguenti.

Tra i più grandi scrittori della sua generazione, Norman Mailer ha raccontato quei momenti con testi che rimangono inalterati a cinquant'anni di distanza. Ori-

ginariamente distribuite su tre numeri consecutivi di *Life*, e dopo averle finalizzate al suo saggio *Of a Fire On The Moon*, del 1970, da cui il titolo dell'attuale *MoonFire*, le sue riflessioni compongono oggi l'ossatura di una commemorazione convinta e partecipe: parole di analisi culturale e filosofia proposte in una veste originale. Esplorando le implicazioni filosofiche della scienza e delle missioni spaziali, come anche la psicologia degli uomini coinvolti nel fantastico progetto, Norman Mailer ha espresso opinioni e considerazioni provocatorie e proposto intuizioni taglienti, che rimangono insuperate nel definire questo evento epocale.

Come rilevato, i testi di Norman Mailer sono contornati da centinaia di fotografie che sottolineano la spettacolarità delle missioni spaziali. Accanto a fotografie già note, viste e riviste, sono pubblicate anche immagini inedite (tutte restaurare con sistemi attuali di gestione e correzione); in assoluto, le illustrazioni tracciano i tempi dei progetti della Nasa, dalle prime sperimentazioni all'istante nel quale l'Uomo ha raggiunto la superficie della Luna [*FOTOgraphia*, novembre 2008, nel cinquantenario dell'agenzia]. Ancora, le considerazioni alte di Norman Mailer sono completate da valutazioni di esperti, che raccontano e spiegano la storia e la scienza che traspaiono dalle immagini. Ancora: interviste con gli astronauti e testimonianze di prima mano.

Edizione di prestigio, come anticipato, l'originario *MoonFire: The Epic Journey of Apollo 11* è realizzato in tiratura limitata e numerata di millenovecentocinquantesette copie (1957); ovviamente, il prezzo di vendita/acquisto è proporzionale alla specificità della produzione: dai settecentocinquanta euro originari, nel 2009, si è approdato ai tremilacinquecento euro attuali. Ogni copia comprende una stampa fotografica a colori 40x32,5cm, incominciata in plexiglas, del celebre ritratto di Edwin E. Aldrin Jr in piedi sulla Luna, con l'altro astronauta Neil A. Armstrong che si riflette nella visiera del suo casco. Immagine-simbolo dell'Uomo sulla Luna, proposta e riproposta migliaia di volte (anche e ancora da noi, oggi), questa autentica icona è qui offerta in una confezione dedicata, comprensiva della firma autografa dello stesso Buzz Aldrin.



NASA

ANCORA PIÙ SPECIALE. DI PIÙ ANCORA

In tiratura di millenovecentocinquantesette copie (1957) numerate, l'edizione speciale di *MoonFire: The Epic Journey of Apollo 11*, in confezione dedicata, si arricchisce oggi di ulteriori particolarità bibliografiche in dodici esemplari, tanti quanti sono stati gli astronauti sbarcati sulla Luna (da Apollo 11 a Apollo 17, senza Apollo 13, come dovrebbe essere noto a tutti): conteggiate da 1958 a 1969.

Disegnata da Marc Newson, la *Lunar Rock Edition* di *MoonFire* è ispirata al Lem di Apollo 11 (Lunar Excursion Module). Ogni volume è contenuto in una custodia composta da un singolo

pezzo di alluminio, la cui superficie è una topografia 3D della Luna, e viene fornito con un pezzo unico di roccia lunare. I meteoriti della Luna sono eccezionalmente rari; ne esistono meno di settanta, il che li rende milioni di volte più rari dei diamanti di qualità gemma.

La maggior parte dei meteoriti lunari è conservata ed esposta in collezioni museali e in istituti di ricerca; soltanto quindici chilogrammi circa sono a disposizione dei singoli collezionisti di tutto il mondo: dodici esemplari accompagnano le edizioni speciali *Lunar Rock Edition* di *MoonFire: The Epic Journey of Apollo 11*.



BOB GOMEL / TIME & LIFE PICTURES / GETTY IMAGES

(pagina accanto)
The NASA Archives.
60 Years in Space;
testi di Piers Bizony,
Andrew Chaikin
e Roger Launius;
Taschen Verlag, 2019;
edizioni inglese e tedesco,
e bilingue inglese e francese;
468 pagine 33x33cm,
cartonato, in cofanetto;
100,00 euro.

(pagina accanto, astronauti)
Edward White fotografato
dal comandante di Gemini 4
James McDivitt.
Durante la prima
delle sessantasei orbite,
fecero un tentativo
che non riuscì di incontrarsi
con lo stadio superiore
del veicolo di lancio Titano.
Su consiglio di McDivitt,
White attese un'altra orbita
per riprendersi dallo sforzo
dell'appuntamento fallito,
quindi uscì dalla capsula
per la sua storica
passeggiata spaziale,
il 3 giugno 1965.

Dave R. Scott,
pilota di Apollo 9
(e poi, sulla Luna,
con Apollo 15), emerge
dal portello, per testare
i sistemi di tuta spaziale
che sarebbero stati utilizzati
per le operazioni lunari
(fotografia di Russel Louis
"Rusty" Schweickart,
marzo 1969).

Di dimensioni consistenti, 36,5x44cm, le trecento-cinquanta pagine di *MoonFire* comprendono quattro foldout (pagine che si aprono su se stesse) e sono confezionate in un contenitore di plexiglas convesso, con finestra centrale. Come abbiamo già precisato, a seguire sono arrivate le edizioni librarie standard, riassunte a pagina 33; quindi, come già anticipato, si sono aggiunte ulteriori confezioni di prestigio e costo ancora maggiore (eccome!), delle quali riferiamo a pagina 34.

ARCHIVI NASA, DAL 1958

Creata dall'amministrazione Eisenhower, il 29 luglio 1958, dopo precedenti vicende confuse e contraddittorie [su questo stesso numero, a pagina 14], oltre tante altre prerogative, la Nasa (National Aeronautics and Space Administration) si segnala come prima agenzia spaziale civile (?) al mondo. Ovviamente, nacque in risposta alle missioni spaziali sovietiche Sputnik, avviate l'anno prima. Nel breve volgere di un decennio, la Nasa si è evoluta da modesti team di ricerca che sperimentavano piccoli razzi convertiti in una delle più grandi imprese tecnologiche e gestionali mai conosciute, in grado di inviare astronauti sulla Luna a bordo di giganteschi veicoli e inviare esploratori robotici verso pianeti prossimi alla Terra, come Venere e Marte, e di esplorare anche oltre il nostro sistema solare. A conti fatti, non sottostimiamo come queste osservazioni spaziali, accompagnate da fotografie spettacolari, distribuite a piene mani, abbiano trasformato la nostra comprensione del Cosmo e della fragile collocazione del nostro timido pianeta al suo interno.

Nei sessanta anni di storia della Nasa, le immagini/fotografie hanno svolto un ruolo centrale. Chi oggi non ha familiarità con le affascinanti visioni lunari delle missioni Apollo [qui e oggi in celebrazione e commemorazione], dell'Universo indagato dall'Hubble Space Telescope [su questo stesso numero, a pagina 30] e i panorami nitidi di Marte inviati dai rover della Nasa? Chi può ignorare o dimenticare tutte queste visioni?

Realizzata in collaborazione con l'ente spaziale statunitense (di richiamo e riferimento), *The NASA Archives. 60 Years in Space*, raccoglie oltre quattrocento fotografie storiche, riprodotte in generose dimensioni:

una sorta di storia pittorica del nostro Tempo. I testi di accompagnamento sono firmati dal giornalista scientifico Piers Bizony, da Roger Launius, ex capo storico della Nasa (dal 1990 al 2002), e dallo storico del progetto Apollo Andrew Chaikin.

L'ALTRA METÀ DELLO SPAZIO

Non se ne è parlato molto. Non se ne è parlato al di fuori dell'allineamento politico con l'Unione Sovietica, tipico e caratteristico di certe manifestazioni pubbliche e giornalistiche dei decenni passati. Complici gli schieramenti preconfezionati, nel mondo, le missioni spaziali sovietiche non hanno certo avuto la risonanza di quelle statunitensi, che la Nasa ha peraltro abilmente condito con la diffusione capillare di fotografie spettacolari delle proprie conquiste. E proprio la fotografia dello Spazio ha sempre rappresentato non soltanto un imprescindibile strumento di indagine scientifica, ma il canale fondamentale attraverso il quale lo stesso ente spaziale statunitense ha catturato e conquistato l'attenzione del pubblico, stupendolo con visioni strabilianti e assicurandosi, a diretta conseguenza, il suo consenso, anche per tenere vivo l'impegno del mondo politico nei confronti dei finanziamenti necessari a proseguire lungo la strada che conduce alle stelle.

Un'edizione libraria bilingue (russo e spagnolo), del 1997, ha raccontato l'epopea spaziale sovietica. A cura dell'autorevole fotografo, docente, saggista, curatore e scrittore spagnolo Joan Fontcuberta, semplicemente intitolato *Sputnik*, in replica del primo satellite artificiale della storia, lanciato in orbita il 4 ottobre 1957 dal cosmodromo di Bajkonur, nell'odierno Kazakistan, il volume accompagnò una mostra fotografica e di reperti allestita in Spagna.

Con l'occasione, e senza allungarci su altre considerazioni, precisiamo che in russo, il termine *Sputnik* (in cirillico Спутник) significa *compagno di viaggio*, inteso come *satellite* in astronomia. Nel mondo fotografico, *Sputnik* è stata una affascinante macchina fotografica sovietica, direttamente derivata dalla biottica Lubitel, finalizzata alla rappresentazione stereo. Ce ne siamo occupati venti anni fa, nel maggio 1999, in dop-



NASA (4)

OMAGGIO DICHIARATO E COMMOVENTE

Alcuni viaggi, alcuni momenti, cambiano l'Umanità per sempre! Qualsiasi viaggio nella Vita, se non fosse intrapreso per ragioni umane e con comprensione e amore, sarebbe un viaggio assolutamente inutile. Parliamo sempre di qualcosa che vale la pena ricordare, dal momento che la tecnologia trasforma in realtà antichi sogni (e il *Sapiens* si qualifica per la propria capacità di *immaginare*). La fonte della tecnologia applicata (anche fotografica) è quella stessa fonte che alimenta la Vita e l'Evoluzione dell'Esistenza.

Dieci anni fa, nel 2009, una affascinante campagna pubblicitaria Louis Vuitton ha celebrato e commemorato il quarantesimo anniversario della missione di Apollo 11, uno dei momenti che hanno segnato indelebilmente il cammino dell'Umanità.



Nella fotografia di Annie Leibovitz, evocativa dell'allunaggio, tre personaggi di spicco, che hanno tracciato linee demarcatorie dell'intero programma spaziale statunitense: Sally Kristen Ride, la prima statunitense nello Spazio (dal 18 al 24 giugno 1983, a bordo della STS-7; prima di lei, soltanto due donne sovietiche, Valentina Vladimirovna Tereškova e Svetlana Yevgenyevna Savitskaya); Edwin E. Aldrin Jr ("Buzz"), dell'equipaggio di Apollo 11, il secondo Uomo sulla Luna; e James Lovell, comandante di Apollo 13, la missione che non ha potuto raggiungere la Luna.

La campagna internazionale Louis Vuitton è stata realizzata dall'agenzia Ogilvy & Mather, di Parigi: creative director Christian Reuilly, copywriter Edgard Montjean, art director Antoaneta Metchanova.



La luna di Giove è sminuita dal pianeta in orbita: dalla navicella spaziale Cassini, in rotta verso Saturno.

Autoritratto di Curiosity, del 5 agosto 2015, realizzato con la telecamera Mars Hand Lens Imager (Mahli) all'estremità di un braccio robot lungo più di due metri.

ARCHIVIO FOTOGRAFIA



Apollo 11 – 50th Anniversary Edition
Image Courtesy of NASA

Lunar Module Ascent
July 21, 1969

This Print Is Number
00
In an Edition of
Seventy-Five Copies

Buzz Aldrin, Los Angeles, 2019

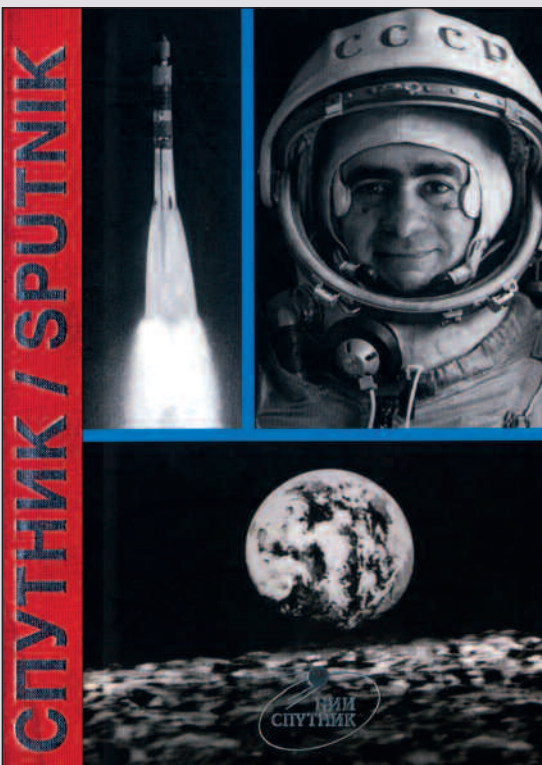
TASCHEN

TASCHEN VERLAG (2)

Sei pose di Buzz Aldrin, il secondo Uomo sulla Luna, sono state editate da Taschen Verlag in tiratura di settantacinque copie montate su pannello in alluminio ChromaLuxe 101,6x101,6cm, firmate dall'astronauta e certificate: 4000,00 euro ciascuna.

Sputnik / Спутник; a cura di Joan Fontcuberta; Fundación Arte y Tecnología, 1997; edizione bilingue spagnolo e russo; 240 pagine 17x23cm, cartonato; oggi quotato 450,00 euro.

ARCHIVIO FOTOGRAFIA



pia presentazione, estetica e di contenuto, in relazione alla sua identificata personalità a un tempo eccentrica e trasgressiva: dal fascino dell'estetica al vigore formale della rappresentazione tridimensionale.

Come detto, derivata dalla biottica Lubitel-2, la Sputnik ha un solo obiettivo reflex di visione, accoppiato ai due obiettivi accostati di ripresa Lomo T-22 75mm f/4,5. L'inquadratura su schermo chiaro e trasparente si abina all'area centrale smerigliata per la messa a fuoco del soggetto; ovviamente, l'accomodamento degli obiettivi di ripresa è associato a quello dell'obiettivo centrale di visione: a partire dalla distanza minima di messa a fuoco di 1,3 metri circa. Anche la scala dei tempi di otturazione, da 1/15 a 1/125 di secondo più la posa B, e quella delle aperture di diaframma, fino a f/22, sono sincronizzate tra loro, in modo che i due obiettivi accostati siano regolati sui medesimi valori di esposizione. L'otturatore centrale, con caricamento a leva, non ha alcuna sicurezza contro le doppie esposizioni involontarie.

E tanto ci basti. ❖